

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

BORGHEZIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

quali siano le valutazioni del Governo in merito al comportamento irresponsabile tenuto in data 16 gennaio 1997 a Milano dalle forze dell'ordine, che hanno aggredito, malmenato e persino minacciato con le pistole gli agricoltori che manifestavano civilmente per il gravissimo problema delle quote latte;

quali provvedimenti si intenda assumere per accertare le gravi responsabilità delle autorità preposte alla tutela dell'ordine pubblico;

per quali motivi sia stato vietato ai manifestanti di svolgere il preannunciato corteo per le vie della città di Milano con i loro trattori, come in molte altre città dell'Italia settentrionale in cui tali cortei si sono svolti nella massima tranquillità.

(3-00629)

POLI BORTONE, LOSURDO e LA RUSSA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, ai Ministri dell'interno e delle risorse agricole, alimentari e forestali.* — Per conoscere:

quale sia stato lo svolgimento dei gravi fatti accaduti a Milano relativi agli scontri fra agricoltori e forze di polizia;

quali provvedimenti, al di là di tardivi disegni di legge il cui *iter* non potrà obiettivamente essere rapidissimo, abbia inteso assumere il Governo per far sì che i produttori di latte non debbano pagare entro il 31 gennaio 1997 la multa per il « super prelievo »;

se non intendano assumersi l'onere di tale multa, in attesa di stabilire definitivamente norme chiare per la gestione delle quote latte.

(3-00630)

ANGHINONI, DOZZO, LEMBO, VASCON, CIAPUSCI, BOSCO e COPERCINI. — *Ai Ministri dell'interno e delle risorse agricole, alimentari e forestali.* — Per sapere — premesso che:

i mezzi di informazione hanno dato ampio risalto alle notizie di scontri tra le forze dell'ordine e gli allevatori che, nella giornata di giovedì 16 gennaio 1997, hanno partecipato alla manifestazione di protesta sul pagamento della cosiddetta « multa sul latte »;

alcune immagini trasmesse per televisione mostrano scene di danneggiamento di proprietà privata, in specie un trattore, e di aggressione nei confronti di un manifestante — il conducente del trattore danneggiato — da parte delle forze dell'ordine;

gli allevatori partecipavano ad una manifestazione autorizzata il cui unico obiettivo era quello di rendere nota l'illegittimità della sanzione che gli stessi allevatori sono chiamati a pagare;

se, nel caso corrispondano al vero le notizie di scontri rese note dai mezzi di informazione, il Ministro dell'interno non ritenga di condannare il ricorso alla forza da parte delle forze dell'ordine in servizio durante la manifestazione;

se, nel caso i mezzi di informazione abbiano riportato notizie non rispondenti al vero, il Ministro dell'interno non ritenga di procedere contro chi, strumentalizzando i fatti di cronaca, rischia di creare nuove e ancora più gravi tensioni in merito all'esplosivo problema della « multa sul latte »;

se il Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali, anche in considerazione del suo duplice ruolo di responsabile del dicastero agricolo e di presidente dell'Aima, non ritenga sia giunto il momento di riconoscere l'illegittimità della sanzione applicata agli allevatori e di fare chiarezza in merito alle evidenti responsabilità che gravano sul ministero e sull'Aima in merito alla mancata applicazione del regime delle quote latte da parte dell'Italia. (3-00631)

ARMAROLI e SELVA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano « *Il Giorno* » è costato ai contribuenti italiani decine di miliardi, per coprire le perdite accumulatevisi nel tempo;

questa strada doveva essere abbandonata per lasciare ad una libera impresa editoriale lo spazio di confrontarsi con il mercato;

un solido gruppo editoriale — *Resto del Carlino e Nazione*, presieduto da Andrea Riffeser — si era dichiarato disponibile ad impegnarsi nel difficile compito del risanamento dell'azienda secondo le leggi del mercato;

un altro gruppo — l'editoriale San Marco di Venezia, presieduto da Luigino Rossi — aveva dimostrato in precedenza analoga disponibilità —:

quali siano state le ragioni economiche, aziendali e finanziarie che hanno indotto l'Eni alla cessione della testata alla società New Day di Gianni Locatelli, il cui capitale versato risulta di lire ventimilioni;

quali affidamenti il tesoro, che risponde della gestione finanziaria dell'Eni, abbia dato alla New Day per fare fronte agli oneri finanziari della ristrutturazione, che, in questi casi, ricadrebbero, attraverso le casse dello Stato sui contribuenti.

(3-00632)

TERESIO DELFINO, TASSONE, PANETTA, VOLONTÈ, MARINACCI, FABRIS e BASTIANONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

l'ENI spa, attraverso la Sogedit, *subsidiary* dell'Eni, e con la consulenza della Sopaf, è in procinto di vendere la testata giornalistica del quotidiano *Il Giorno* alla società « *New Day* »; con soli 20 milioni di capitale sociale;

a fronte di tale modesto apporto societario (il minimo previsto dalla legge per

le società a responsabilità limitata) la New Day chiederebbe all'Eni spa un contributo di 75 miliardi da versarsi subito, contributo finalizzato alla ristrutturazione della testata;

risultano presentate all'Eni spa altre offerte, fra le quali quella del Gruppo poligrafici editoriale, che, oltre ad avere assetto e capacità finanziaria di gran lunga superiore a quello della New Day, ha nel mercato editoriale italiano una presenza in tutte le aree geografiche del Paese, per cui ne sarebbe agevolato il piano di distribuzione e di penetrazione del quotidiano *Il Giorno*, consentendo quindi un agevole piano di utilizzo nelle risorse industriali, economiche e del personale sia giornalistico che amministrativo; inoltre, l'offerta del Gruppo poligrafici editoriale dell'editore Andrea Riffeser risulta più vantaggiosa, in quanto è di cinque miliardi inferiore al contributo richiesto dalla New Day con pagamento del contributo in tre anni e secondo un razionale piano di ammortamento —:

tenuto conto delle sopraindicate condizioni contrattuali delle due offerte, quali siano i motivi che indurrebbero l'Eni spa a preferire l'offerta della società New Day, guidata da dottor Gianni Locatelli, negli anni scorsi coinvolto pesantemente nella vicenda Lombardfin durante la sua direzione del quotidiano *Il Sole-24 ore*, piuttosto che quella che appare dal punto di vista economico, aziendale e delle prospettive future della testata certamente più congrua e conveniente;

se la decisione che starebbe per assumere l'Eni non sia condizionata da logiche di schieramento politico in un contesto di generale allineamento e omologazione della carta stampata alla maggioranza governativa piuttosto che ad obiettive valutazioni di mercato. (3-00633)

TERESIO DELFINO, GRILLO, DI NARDO, LUCCHESI, BASTIANONI e PERRETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei*

ministri e al Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali. - Per sapere - premesso che:

la questione delle quote latte e delle multe relative alla produzione eccedentaria in relazione alla quantità assegnata dall'Unione europea all'Italia sta suscitando una mobilitazione crescente dei produttori, con manifestazioni che creano, tra l'altro, notevoli disagi alla popolazione;

la protesta è pienamente giustificata dalle innumerevoli negligenze dell'Aima e dello Stato, che sulla gestione del problema quote latte hanno dimostrato scarsa sensibilità e colpevoli ritardi, creando una situazione insostenibile;

gli eventuali errori del passato non possono in alcun modo giustificare la grave posizione assunta dal Governo in questi mesi di indisponibilità a considerare la possibilità di adeguati sostegni, una volta accertate le responsabilità, alle aziende agricole coinvolte nelle multe, con particolare attenzione a quelle a gestione diretto-coltivatrice, e più in generale al settore zootecnico e lattiero;

forti preoccupazioni vengono manifestate dai produttori sul futuro della zootecnia in relazione alla discussione in atto sulla politica agricola comunitaria dalla quale attendono una adeguata valorizzazione del ruolo dell'agricoltura italiana, che superi la subalternità e la marginalizzazione subite in sede europea;

è stato annunciato un incontro tra la Presidenza del Consiglio con una delegazione dei produttori, mentre il Ministro Pinto sta sviluppando un nuovo confronto con il Commissario europeo del settore per ottenere risultati concreti e più incidenti sul problema delle quote latte -:

in relazione a quanto sopra, quali siano le proposte, le iniziative finora assunte dal Governo e i provvedimenti già presi e che saranno approvati nei prossimi giorni per superare una situazione sempre più drammatica, che rischia di danneggiare gravemente l'economia del settore e di creare tensioni crescenti, con disagi intollerabili per i cittadini. (3-00634)